

PROGRAMMA DI LINGUA ITALIANA PER LE SCUOLE EUROPEE

PREMESSA

Una rinnovata educazione linguistica offre un'occasione decisiva per favorire la formazione di un cittadino europeo e per contribuire allo sviluppo di personalità aperte alla comprensione di differenti culture, capaci di intelligenza critica, coscienti dei problemi di ogni Paese, disponibili ad affrontarli con gli strumenti della pace e cioè nel rispetto della dignità dell'uomo.

La Scuola Europea, plurilingue per statuto - a cui gli allievi approdano con una dotazione di linguaggi molto differenziati - costituisce uno degli ambienti più favorevoli per vivere i valori che le singole culture e lingue esprimono.

Plurilinguism  
e Scuola Euro  
pea

L'educazione linguistica ed i suoi obiettivi

Rinnovare l'educazione linguistica significa aderire puntualmente al processo di acquisizione del linguaggio del bambino per utilizzarne in modo più significativo il livello di competenza sia sul piano dell'esprimersi che del comunicare.

Funzioni lin-  
guistiche  
fondamentali

La funzione espressiva si sviluppa e si arricchisce attraverso graduali e sistematiche esperienze di esplorazione dell'ambiente in cui il bambino vive e del proprio mondo interiore inteso come insieme di sentimenti, interpretazioni, immaginazioni e conoscenze.

Espressione,  
creatività,  
conoscenza e  
identità

L'esprimersi è, infatti, la funzione che contribuisce in massimo grado a formare la personalità e favorisce la creatività del bambino nel suo sforzo di conoscenza della realtà e nella costruzione della propria identità. Una ricca e personale

espressività verbale è il risultato della faticosa ricerca dei significati più adatti alle circostanze e alla personalità del soggetto.

La funzione comunicativa si evolve con l'apprendimento e l'affinamento dell'uso del linguaggio verbale che, unitamente a quello dei gesti e della mimica, regola i rapporti interni dei gruppi di appartenenza (classe, gruppo dei pari mono e plurilingue, famiglia, comunità).

Linguaggio e comunicazione sociale

Un'adeguata comunicazione linguistica risulterà possibile esercitando il bambino nell'uso di diversi registri ed aiutandolo a superare quell'egocentrismo che impedisce la costruzione critica dei valori personali e sociali.

Tutto questo implica una concezione della lingua come sistema variamente articolato e flessibile, in grado di soddisfare, in quanto tale, le intenzioni comunicative dei parlanti.

Concetto di lingua

Anche se il linguaggio più ricco e culturalizzato dei testi letterari e scientifici costituisce il livello verso cui deve tendere l'educazione linguistica - e questo per garantire l'accesso consapevole alla cultura - occorre tener presenti le varietà linguistiche che interagiscono con esso e ne costituiscono la linfa vitale. Tali molteplicità si possono specificare come: linguaggi dei mass-media, linguaggi settoriali propri della vita organizzata (sportivo, politico, burocratico, giuridico, ecc.), dialetti e lingue regionali. La riflessione sui modi in cui queste multiformi varietà della lingua italiana funzionano, sia che l'italiano rappresenti per lui  $L_1$  o  $L_2$ , permetterà al bambino di

Linguaggi e varietà linguistiche



accedere intuitivamente al concetto di grammatica. Questo coinciderà, da un lato, con l'uso sempre più affinato del linguaggio in funzione delle intenzioni comunicative e delle situazioni concrete in cui il bambino produce i suoi messaggi e, dall'altro, con una riflessione, seppur non sistematica, sulle strutture fondamentali della lingua.

L'educazione linguistica nella scuola elementare deve, pertanto, collocarsi all'interno del processo di crescita e di maturazione psicologica dell'alunno al fine di arricchire:

Obiettivi del  
linguaggio

- la comunicazione interpersonale;
- il rapporto con il mondo interiore;
- l'elaborazione del pensiero e la sua organizzazione logica;
- la formazione di una identità linguistica che contribuisca ad esprimere la personalità;
- l'accesso consapevole e partecipato alla comunicazione dei gruppi e delle comunità di appartenenza, in particolare, e della società, in generale;
- l'accesso al patrimonio storico culturale della lingua scritta.

Compito della scuola è quello di fornire, per ciascuno degli obiettivi elencati, occasioni di apprendimento (graduate secondo l'età psicologica degli alunni e le competenze linguistiche di partenza) in grado di incrementare e perfezionare un uso sempre più significativo del linguaggio che stimoli la formazione e la crescita della personalità.



### Indicazioni generali di metodo

Sotto il profilo metodologico, il compito dell'insegnante è quello di facilitare lo sviluppo e l'integrazione delle capacità di pensare, di sentire, di esprimersi. Si dovrà, quindi, costruire uno spazio didattico che promuova la libera espressione di sentimenti, fantasie, pensieri e conoscenze al fine di favorire, nel bambino, la scoperta del proprio mondo interiore.

L'educazione  
come processo  
di integrazione

L'integrazione di questi modi di essere della mente necessiterà, come corrispettivo, di una continua apertura al mondo esterno che consente di fare ed elaborare esperienze. L'educazione linguistica dovrà, inoltre, contribuire al processo di unificazione di quanto il bambino viene vivendo e che è, appunto, relativo alla scoperta di se stesso, in rapporto agli altri, ed all'ambiente di vita. Affinché la scuola sia il luogo di questa unificazione, l'insegnante dovrà conoscere e accettare il patrimonio cognitivo ed affettivo di cui il bambino è portatore e che, in termini linguistici, è fatto anche di dialetti, di modi di esprimersi quotidiani, familiari, gergali, ecc. L'accettazione di questa cultura di base con cui il bambino entra nella scuola, è l'unico valido punto di partenza perché si dia poi una maturazione ed evoluzione della lingua, dei linguaggi, del sapere.

Esperienza del  
bambino e lin-  
guaggio

L'educazione linguistica, per essere efficace, va dunque collocata all'interno di un processo didattico nel quale siano valorizzati, accanto alle capacità verbali, i linguaggi mimico gestuali, le attività ludiche, l'espres-

Linguaggi ana-  
verbali e comu-  
nicazione



sione grafico-figurativa. Le capacità verbali dovranno cioè crescere integrandosi con queste forme di comunicazione altrettanto importanti e spesso trascurate. Le abilità del leggere e dello scrivere si alimenteranno così del bisogno del bambino di fare e agire concretamente, di rappresentare con immagini, di simbolizzare con gesti e parole. Solo in questo modo l'educazione linguistica potrà armonizzare un processo di crescita in cui coesistono aspetti cognitivi ed affettivi, attitudini al fare pratico e alla elaborazione simbolica, alla capacità di usare insieme immagini e parole.

L'integrazione dei linguaggi nella pratica didattica è basilare per realizzare un'educazione alla comunicazione adeguata e ricca di significato. Le capacità linguistiche dell'ascoltare, parlare, leggere, scrivere, insieme ai linguaggi anaverbali, vanno dunque sviluppate in vista della crescita della comunicazione sociale. Attraverso la lingua ed i linguaggi il bambino - e con lui la Scuola - dovrà aprirsi all'esperienza e alla vita dei gruppi di appartenenza in quanto fondamentali occasioni di apprendimento. La vita di gruppo e la ricerca comune all'osservazione della realtà ambientale sono gli spazi cognitivi ed affettivi motivanti l'educazione linguistica, che non è dunque da intendere come fatto separato da acquisire per se stesso ma come processo finalizzato ad una democratica partecipazione sociale.

Le capacità naturali dell'ascoltare e del parlare e le abilità strumentali del leggere e dello

Capacità e  
abilità



scrivere risultano strettamente correlate ed interdipendenti. Le seconde, infatti, costituiscono l'espansione culturale delle prime e favoriscono la riflessione sui significati. Più specificatamente, la lettura va intesa come attività di interpretazione del testo da ricercare mediante molteplici ipotesi circa i suoi possibili significati. In questo senso le letture dovranno essere sufficientemente differenziate, tali da presentare modelli stilistici diversi: da quello letterario a quello scientifico, giornalistico, burocratico, familiare, ecc., perché gli alunni possano fare esperienze interpretative diverse. Allo stesso modo la scrittura, attività complessa che assolve la funzione comunicativa ed espressiva, dovrà prevedere composizioni scritte strettamente correlate al tipo di comunicazione prescelto. Così l'ampliamento del lessico sarà cospicuo ed avrà positivi riflessi sull'affinarsi delle strutture morfo-sintattiche se il bambino sarà avviato a riconoscere come sua l'esigenza di accordare i propri atti verbali alle regole linguistiche socializzate, tipiche dei vari settori in cui si manifesta la lingua.

L'educazione all'ascolto, infine, va perseguita promuovendo la maturazione dei rapporti interpersonali ed il superamento dell'egocentrismo verbale. In particolare si favorirà la capacità di porsi in atteggiamento di comprensione ed apertura alle opinioni degli altri per poter individuare, senza fuorvianti pregiudizi, le linee logiche di un messaggio sia proprio che



altrui. L'educazione al parlare, che è strettamente connessa con la precedente, prevede l'affinamento del tono e del ritmo, come elementi significativi, nonché la capacità di aderire alle esigenze delle singole situazioni attraverso atti linguistici appropriati.

L'attuazione di una educazione linguistica centrata sulla comunicazione e l'espressività, secondo le indicazioni di metodo finora specificate, è conseguibile solo per mezzo di un'attenta programmazione di sequenze didattiche orientate da obiettivi coerenti e ben definiti.

Programmazione

Tale programmazione richiede all'insegnante una spiccata capacità di osservazione sistematica dell'ambiente e, in particolare, dei bisogni e della condizione culturale di base dei bambini così come si palesano nella loro vita di relazione; e ciò, affinché la programmazione didattica possa avere al suo centro i bisogni di crescita emozionale e cognitiva del gruppo classe e vengano favoriti i processi di unificazione ed orientamento dell'apprendimento.

Un'osservazione sistematica, infatti, evidenzierà i bisogni degli allievi cui correlare un insieme di obiettivi educativi sui quali fondare contenuti, metodi, strumenti, esperienze di apprendimento, oggetti e criteri di valutazione.

Osservazione

I valori cognitivi, affettivi e socializzanti degli obiettivi, a cui si vogliono indirizzare le personalità dei singoli allievi, costituiscono anche la base di una motivata e reale interdisciplinarietà.



Questo tipo di approccio al sapere dovrà far sì che ogni disciplina possa contribuire allo sviluppo dell'intera personalità del bambino e non abbia, come scopo esclusivo, il conseguimento di un'abilità separata.

Interdiscipli-  
narità

Un simile modello didattico potrà divenire patrimonio comune della scuola se gli insegnanti programmeranno sequenze ed obiettivi in una continua e responsabile collegialità. Tale collegialità non dovrà essere solo strumento di collaborazione ma vera e propria condivisione delle responsabilità e degli scopi, sostenuta da un continuo ed aperto confronto delle opinioni per far emergere la professionalità dell'insegnante e ad un tempo l'identità culturale e democratica della Scuola Europea.

Collegialità e  
funzione docente



ASCOLTARE

- A/1 -Coglie le differenze di significato attraverso le intonazioni di base:
- comando-esortazione
  - interrogazione
    - curiosità
    - dubbio
    - incertezza etc.
  - negazione
    - divieto
    - opposizione
    - rifiuto
    - mancaanza etc.
  - affermazione
    - approvazione
    - conferma
    - descrizione etc.

1.1.-Coglie le differenze di significato attraverso i ritmi base e le pause:

- regolarità del ritmo
  - paceatezza
  - serenità
  - calma
  - sicurezza
  - fiducia etc.
- irregolarità del ritmo
  - turbamento
  - paura
  - incertezza
  - gioia
  - entusiasmo etc.

1.2.-Coglie le differenze dei suoni all'interno delle parole, delle frasi, di brevi testi per contrasto (distinzione corretta delle singole parole all'interno delle frasi) e per opposizione (chiara distinzione e percezione dei fonemi)

LEGGERE

- A/1 -sa usare i toni base richiesti dal significato del contesto (v. ascolto)

1.1.-comincia ad esprimere le differenze di significato usando ritmi variati richiesti dal contesto

1.2.-Scandisce con chiarezza accettabile i fonemi.

SCRIVERE

- A/1 -Riproduce in forma scritta la frase come unità espressiva. Coglie la preminenza di un soggetto attorno a cui si sviluppa la frase. Inizia ad elaborare la frase per ottenere il massimo di chiarezza e di comunicabilità.
- Coglie immediatamente, dopo la realizzazione scritta, la corrispondenza tra esperienza e messaggio scritto.
- Integra il messaggio scritto con rappresentazioni iconiche dettagliate e finalizzate a sviluppi linguistici successivi quali: spiegazione, commento, confronto, drammatizzazione, gestualità.

1.1.-Inizia a rendere più personali i messaggi con l'uso dei segni di punteggiatura: punto, virgola, punto di domanda, punto esclamativo, due punti, puntini di sospensione, punto e virgola.

1.2.-Distingue per contrasto, con chiarezza crescente, la struttura delle parole all'interno delle frasi; percepisce la regolarità, attraverso la frequenza, dei funzionali (articoli, preposizioni, congiunzioni, avverbi).

Distingue le sillabe e i singoli fonemi per opposizione.

PARLARE

- A/1 -Rinsalda la competenza comunicativa in relazione alle situazioni.
- Utilizza tale competenza secondo le funzioni: regolativa/interattiva/rappresentativa/euristica.

1.1.-Affina l'uso dei toni e dei ritmi per una comunicazione sempre più socializzata.

1.2.-Affina progressivamente la pronuncia dei fonemi nell'intento di esprimere meglio i significati dei suoi messaggi.



	ASCOLTARE	LEGGERE	SCRIVERE	PARLARE	(2)
Liv. fonologico	A/2 -Coglie i fonemi distintivi del plurale e del singolare/ del maschile e del femminile/alcuni prefissi e suffissi di alta frequenza d'uso;	A/2 -Pronuncia, con chiarezza e senza ambiguità di suono, fonemi distintivi del numero e del genere e delle desinenze verbali.	A/2 -Accorda opportunamente articoli, nomi e aggettivi secondo il genere e il numero; accorda opportunamente le desinenze verbali con il soggetto; usa correttamente il presente indicativo, l'imperfetto indicativo, il futuro, il passato prossimo.	A/2 -Esercita la sua competenza attraverso prestazioni linguistiche, nel gruppo e per il gruppo, che richiedono un controllo più attento delle concordanze e dell'uso dei tempi.	
	2.1.-Riconosce le forme di desinenza verbale che indicano passato, presente, futuro.				
Livello morfosintattico	A/3 -Coglie alcuni rapporti sintattici base: a) nella frase nucleare b) nella frase espansa c) nella frase complessa d) nel testo  a) <u>rapporti interni soggetto/verbo</u> b) <u>rapporti attributivi del nome: aggettivi, avverbi, frasi relative</u> <u>rapporti attributivi del verbo: avverbi e complementi</u>  c) <u>rapporti in frasi complesse di tipo</u> -temporale -causale -ipotetico (se...allora se è...non è) d) <u>rapporti tra enunciati costituenti un testo: sequenzialità e progressione logica delle varie parti costituenti (episodi, luoghi, tempi, sentimenti dei personaggi)</u>	A/3 -Ricerca modalità di lettura personalizzata (su testi preparati)	A/3 -Trasferisce progressivamente le esperienze: a) nella struttura della frase nucleare; b) nella struttura nucleare con espansione degli elementi componenti. c) inizia a trasferire le sue esperienze in frasi complesse usando rapporti logici di tipo - temporale - causale - finale - ipotetico. Costruisce collettivamente, in gruppo e da solo testi organizzati secondo: - gli assi spazio-temporali - la successione logica delle azioni dei personaggi - le caratteristiche emotivo-affettive relative agli episodi.	A/3 -Elabora le sue prestazioni orali per raggiungere risultati sempre più complessi e significativi sul piano comunicativo: da semplici e chiare frasi a frasi elaborate, di tipo espanso e complesso. Elabora con ordine testi verbali orali in grado di rappresentare esperienze reali e fantastiche.	
		3.1.-Collega con opportune pause le parti interne ad un enunciato e gli enunciati componenti un testo (velocità associativa, prelettura etc.)  3.2.-Riconosce e collega, in un testo, i personaggi attraverso le azioni e le qualità, i luoghi e i tempi.		3.1.-Affina la capacità di esporre secondo criteri logici (spazio-tempo-causa-fine) la realtà che sta analizzando.  3.2.-Interagisce con i compagni alla ricerca di significati interpretativi e valutativi. Si accorda con i compagni nel trovare interpretazioni univoche.	



# ASCOLTARE

# LEGGERE

# SCRIVERE

# PARLARE

(3)

Liv. morfologico

3.3.-Segue lo svolgersi della trama e coglie i rapporti fondamentali tra i personaggi.

3.4.-Assegna significati interpretativi alle singole parti e quindi al tutto cogliendo un messaggio globale.

3.5.-Riporta i significati per analogia al proprio vissuto e ad altri contesti.

3.6.-Riconosce gli aspetti di scelta lessicale e di stile dei testi per un riutilizzo.

3.3.-Si serve delle proprie esperienze per l'analisi di ogni realtà linguistica.

3.4.-Sa riutilizzare gli arricchimenti lessicali che gli provengono dalle esperienze di apprendimento.

A/4 -Coglie rapporti semantici tra i nomi e li riporta all'interno di categorie essenziali (animato/inanimato/maschile/femminile etc.).

-Compie esercizi di arricchimento semantico a partire da elementi di un testo (esercizi di associazione libera, associazione logica, opposizione, sostituzione).

A/4 -Ricerca un lessico pertinente e rassicurante sia nel significato che nell'uso del linguaggio scritto.

A/4 -Arricchisce la sua competenza semantica riferendo in base a:  
- associazioni libere  
- associazioni logiche  
- opposizione  
- sostituzione

4.1.-Inizia a costruire, per associazione e per analogia, aree semantiche legate alla continuità e all'opposizione.

4.1.-Utilizza spontaneamente la sua percezione animistico-magica della realtà per riorganizzare cognitivamente il vissuto, elaborando storie e cogliendo rapporti tra realtà diverse.

A/5 -Sa riconoscere e identificare i suoni e rumori dell'ambiente in cui vive, della natura che lo circonda, della realtà quotidiana.

-Legge per comunicare meglio con i compagni attraverso una ricerca costante di espressività nella lettura.

A/5 -Utilizza la strumentalità dello scrivere per stabilire rapporti comunicativi di vario tipo (°) con la realtà:  
i compagni, l'insegnante, la famiglia, gli amici, se stesso.  
(°) con funzione pragmatica:  
avvisi, note, regolamenti, inviti, etc.  
con funzione espressivo-comunicativa:  
lettere, cronache, diari, resoconti, commenti.

A/5 -Comunica oralmente ricercando stili e modalità espressive sempre più efficaci.

5.1.-Coglie per opposizione l'utilità del silenzio come rilassamento.

5.1.-Sa concentrarsi opportunamente su quanto legge assumendo atteggiamenti di impegno e di partecipazione.

5.1.-Si esercita ad intervenire nella conversazione al momento opportuno e con contenuti pertinenti.

Livello semantico-lessicale



ASCOLTARELEGGERESCRIVEREPARLARE

(4)

Livello semantico globale

5.2.-Ascolta il corpo e attraverso il corpo ritmi e movimenti.

5.2.-Sviluppa abilità di lettura a voce alta per i compagni; a voce alta per se stesso; silenziosa o mentale.

5.2.-Rinsalda progressivamente la sua abilità grafica perseguendo obiettivi di ordine e chiarezza. Affina la sua abilità usando caratteri diversi per comporre cartelloni, titoli, quaderni specifici.

5.2.-Inizia ad organizzare ed a riferire messaggi destinati al gruppo.

5.3.-Sa assumere atteggiamenti rilassati su richiesta di ascolto.

5.3.-E' in grado di affrontare testi sempre più lunghi e di protrarre i tempi della lettura mentale.

5.3.-Si esercita ad analizzare il suo vissuto con testi di lunghezza crescente. Inizia a riformulare la prima stesura per modificare e arricchire il messaggio scritto: secondo le funzioni; come risultato dei confronti con i testi dei compagni; nella fusione di testi individuali in testi collettivi.

5.3.-Inizia a sviluppare con sufficiente logicità il suo pensiero nel corso di una conversazione ricordando quanto detto da sé e da altri.

5.4.-Riconosce i segnali di attenzione.

5.4.-Inizia a collegare la trama di testi relativamente lunghi, dopo letture intervallate.

5.4.-Utilizza le forme richieste da messaggi di tipo pragmatico e di tipo espressivo-comunicativo.

5.4.-Inizia ad usare le modalità essenziali dello stile espositivo richiesto dalla situazione comunicativa a due, nel gruppo, per il gruppo.

5.5.-Fornisce risposte congruenti alle richieste di attenzione per tempi limitati.

5.5.-Inizia una prima sistemazione logica dei generi di lettura: racconti, reali e di fantasia, cronaca, documenti di lavoro.

5.6.-Risponde con comportamenti adeguati a situazioni che richiedono silenzio, attenzione, intervento.



# CLASSE TERZA

## ASCOLTARE

A/1

-Inizia a cogliere le implicazioni emozionali nelle intonazioni di base attribuite al ruolo e alla personalità dei parlanti. Si esercita ad ascoltare e inizia ad analizzare messaggi registrati, radiotrasmessi e teletrasmessi.

Livello fonologico

1.1.-Inizia a distinguere i rapporti tra i parlanti cogliendo le regolarità e le irregolarità dei ritmi espressivi.

1.2.-Riconosce con sufficiente chiarezza i fonemi sia per contrasto che per opposizione (uomo-uovo; moda-coda; angelo-angolo; quando-quanto; etc.).

A/2

-Coglie i fonemi distintivi del genere e del numero nei rapporti di concordanza di frasi e nella logica del testo.

2.1.-Inizia a riconoscere le differenze interne tra i tempi del passato come modalità di descrivere i fatti accaduti.

Liv. morfosintattico

## LEGGERE

A/1

-Perfeziona i toni base per aderire al contesto espressivo.

1.1.-Legge distinguendo con sufficiente chiarezza i ritmi della narrazione in opposizione ai ritmi del dialogo e della esposizione scientifica.

1.2.-Scandisce con discreta chiarezza e decisione i fonemi.

## SCRIVERE

A/1

-Elabora una successione di frasi per coordinazione e subordinazione secondo le intenzioni comunicative perseguite. Tende ad espandere la sua rappresentazione verbale con analisi soprattutto di tipo sequenziale, enumerazione di forme, qualità, successione di fatti, compresenza di oggetti, persone, animali sentimentali, per cogliere la dinamica delle esperienze analizzate.

Completa ed arricchisce il messaggio verbale con rappresentazioni in linguaggi non verbali.

1.1.-Usa, con sufficiente naturalezza e varietà, i segni di punteggiatura.

1.2.-Rafforza abilità di distinzione della struttura delle parole all'interno delle frasi, specialmente in riferimento ad accenti ed apostrofi. Rafforza l'abilità di trascrizione dei digrammi e dei trigrammi maggiormente esposti ad interferenza fonologica.

## PARLARE

A/1

-Attraverso la drammatizzazione e la normale interazione verbale in classe utilizza con sufficiente sicurezza registri differenziati secondo le funzioni.

1.1.-Comunica con una discreta scelta dei toni e dei ritmi adeguandosi alla varietà delle situazioni della vita scolastica.

1.2.-Inizia ad eliminare in gran parte le caratteristiche di pronuncia infantile per comunicare con maggior rapidità.



ASCOLTARE

A/3

-Coglie con rapidità e con ricchezza di particolari la progressione logica di testi e di situazioni comunicative.

LEGGERE

A/3

-Inizia a personalizzare la lettura, anche ad un primo approccio, prevedendo il significato generale che determina toni e ritmi attraverso:  
- il riconoscimento delle qualità dei personaggi;  
- il tempo, reale o irreali dei fatti;  
- le implicazioni personali e analogiche dei messaggi.

SCRIVERE

A/3

-Trasferisce progressivamente le esperienze:  
a) con coordinazione di frasi nucleari;  
b) con subordinazione di frasi nucleari ed espansioni delle stesse;  
c) intersecando e sintetizzando con sufficiente abilità i diversi piani logici delle esperienze.  
- Rivela in testi collettivi, di gruppo e individuali, discreta capacità di analisi sul piano della qualità e della quantità delle azioni.  
-Sostiene le azioni dei personaggi con opportune ambientazioni spazio-temporali.  
-Traduce con sufficiente ricchezza, attraverso avverbi, aggettivi ed espansioni qualitative, emozionali e sentimenti.

PARLARE

A/3

-Riferisce verbalmente esperienze vissute reali o fantastiche e le fonde in funzione dei significati.  
-Utilizza appropriatamente forme connotative e denotative secondo le intenzionalità comunicative.

(6)

- 3.1. -Traduce la realtà che sta analizzando secondo criteri personalizzati di organizzazione logica.
- 3.2. -Aumenta il grado di interazione verbale nella ricerca di significati interpretativi e valutativi di testi ed esperienze. Organizza in gruppo relazioni sui fatti.
- 3.3. -Coglie con precisione sufficiente il legame tra esperienze personali: conoscenze precedenti e fatti analizzati.
- 3.4. -Ricerca l'appropriatezza lessicale e il rispetto delle strutture logico-sintattiche richieste dai fatti analizzati.



ASCOLTARE

LEGGERE

SCRIVERE

PARLARE

(7)

- |  |  |  |   |
|--|--|--|---|
| <p>A/4 -Coglie la ricchezza delle categorie di classificazione semantica sul piano logico e analogico attraverso opportune stimolazioni.</p> | <p>A/4 -Approfondisce le comprensioni e la interpretazione dei testi attraverso opportuni esercizi di analisi strutturale e di sostituzione.</p> | <p>A/4 -Si esercita nella ricerca di un lessico appropriato e inizia a distinguere i valori comunicativi del linguaggio in prospettive sincronica e diacronica.</p>  | <p>A/4 -Arricchisce la sua competenza semantica attraverso un esercizio costante di opposizioni e sostituzioni sul piano logico e analogico.</p>                            |
| <p>4.1. -E' attento ad associare con creatività significati inediti, sottintesi o logicamente impliciti nei messaggi che ascolta.</p>        |  | <p>4.1. -Continua l'esplorazione soggettiva ed emozionale della realtà, del vissuto. Inizia la costruzione di linguaggi scientifico-descrittivi ed esplicativi sul piano spazio-temporale (storia-geografia), atemporale (scienze fisico-matematiche), brevi relazioni, osservazioni, registrazioni, schemi verbalizzati.</p>                                |   |
| <p>A/5 -Affina le capacità di ascolto di suoni e rumori dell'ambiente relazionandoli a realtà sempre più vaste.</p>                          | <p>A/5 -Coglie con evidenza la funzione comunicativa della lettura per il gruppo.</p>  | <p>A/5 -Aumenta significativamente la strumentalità dello scrivere per comunicare e per esprimersi (vedi 1° ciclo), per analizzare e descrivere (note, spiegazioni scientifiche resocenti, relazioni).</p>   |   |
| <p>5.1. -Sa riportare il dominio di atteggiamenti di silenzio, ascolto e attenzione ai significati delle situazioni comunicative.</p>        | <p>5.1. -Affina le abilità di lettura silenziosa.</p>  | <p>5.1. -Aumenta significativamente la velocità, la dimensione, la chiarezza e la personalità della grafia.</p>  | <p>5.1. -Si esercita a comunicare per gruppi sempre più numerosi in situazioni variate.</p>   |
|  | <p>5.2. -Inizia a leggere testi a puntate in classe e individualmente.</p>   | <p>5.2. -Si esercita ad analizzare il proprio vissuto, a mettere in relazione i vari eventi; i significati non sono più unicamente centrati su se stesso ma in funzione di una progressiva scoperta degli altri. Si esercita a riformulare la prima stesura nella ricerca di modalità personali. Utilizza con crescente attenzione le produzioni altrui.</p> | <p>5.2. -Sviluppa con sufficiente logica il suo pensiero nel corso di una conversazione, ricordando quanto detto da sé e da altri per linee essenziali e significative.</p> |
|  | <p>5.3. -Inizia ad utilizzare la biblioteca scolastica organizzando le sue scelte.</p>   | <p>5.3. -Utilizza alcune forme distintive dei vari registri comunicativi (familiare, amichevole, ufficiale, scientifico, epistolare poetico).</p>  | <p>5.3. -Usa le modalità essenziali dello stile espositivo richiesto dalla situazione comunicativa a due, nel gruppo, per il gruppo.</p>                                    |



## II CICLO

(8)

### ASCOLTARE

### LEGGERE

### SCRIVERE

### PARLARE

A/1

-Coglie nei parlanti le caratteristiche emozionali e intenzionali, esercitandosi ad ascoltare e analizzare, dal vivo e su registrazioni, produzioni verbali di altri compagni, insegnanti, familiari, adulti nello svolgimento di ruoli specifici.

A/1

-Sceglie con pertinenza le intonazioni richieste dal testo

A/1

-Individua e sviluppa le proprie modalità espressive e comunicative nell'elaborare successioni di frasi in grado di comporre testi significativi sulla realtà interiore ed esterna.  
-Tende a caratterizzare la sua rappresentazione verbale con analisi centrate sul significato e sull'intenzionalità.  
-Esprime sinteticamente le intuizioni comprese per mezzo dei linguaggi non verbali anche in maniera diversa dal linguaggio verbale (fumetto, tabellone, quadro, mimo, animazione, manipolazione di creta, sabbia, materiali vari, uso del registratore, della macchina fotografica etc.)

A/1

-Rafforza e sviluppa la distinzione di registri differenziati in relazione agli interlocutori, all'argomento, al luogo e al tempo con cui si caratterizza una situazione comunicativa.

1.1.

-Distingue progressivamente la funzione dei messaggi all'interno di un testo; esposizione dei fatti, commento, cronaca, riflessione, critica, documento, analisi interpretativa etc.

1.1.

-Usa i ritmi più comunicativi in relazione ai contenuti dei testi (testi narrativi, poetici, scientifici, cronache, documentazioni, resoconti, articoli giornalistici, racconti, romanzi).

1.1.

-Usa i segni di punteggiatura per scopi chiaramente significativi e personalizzati.

1.1.

-Assume con consapevolezza ruoli comunicativi centrati sull'interlocutore.

1.2.

-Distingue progressivamente i registri diversi attraverso cui si esprime, si comunica e si analizza uno stesso fatto da parlanti con ruoli specifici e per funzioni diverse.

1.2.

-Articola con sicurezza i fonemi eliminando progressivamente le interferenze che possono creare ambiguità (suoni aperti e chiusi delle vocali, doppie etc.).

1.2.

-Persegue la correttezza ortografica per meglio comunicare con gli altri. Manifesta interessi e attenzione alla forma grafica.

1.2.

-Rafforza le abilità fonologiche per una comunicazione fluida e flessibile.

A/2

-Riconosce sia le modalità personali di interpretare il passato attraverso l'uso dei tempi verbali e del lessico più appropriati, sia le modalità di uso regionale più diffuso.

A/2

-Riconosce con sempre maggiore sicurezza la dinamica temporale contenuta nelle letture attraverso i segni formali dei tempi verbali, degli avverbi di tempo (contemporaneità, anteriorità, posteriorità nel presente, nel passato e nel futuro).

A/2

-Comincia a ricercare modalità temporali logicamente definite nel rappresentare la successione degli avvenimenti nel tempo.

A/2

-Sa riferire utilizzando una maggiore varietà di tempi verbali nello sforzo di interpretare la lontananza/vicinanza dei fatti.

Livello fonologico

Liv. morfosintattico



	<u>ASCOLTARE</u>	<u>LEGGERE</u>	<u>SCRIVERE</u>	<u>PARLARE</u>
Livello morfosintattico	A/3 -Inizia a collegare con crescente complessità gli elementi e le strutture logiche di testi e situazioni comunicative alle esperienze personali e alle conoscenze precedenti.	A/3 -Legge in modo sempre più chiaramente personalizzato, con ricerca di effetti di significato (alterazione della voce per l'immaginazione).	A/3 -Trasferisce con crescente sicurezza le esperienze in testi scritti differenziando l'uso della morfosintassi e del lessico per realizzare testi che assolvano a funzioni diverse.  3.1. -Usa con sicurezza le regole base della espansione, della riduzione, della inversione e della sostituzione.  3.2. -Sa riutilizzare schemi sintattici suggeriti dall'insegnante o dai testi di lettura per realizzare l'intenzionalità comunicativa.  3.3. -Utilizza con sicurezza le forme sintattiche essenziali proprie del discorso diretto, indiretto e di narrazione; commento, descrizione.	A/3 -Differenzia i messaggi secondo la loro funzione (rappresentativa, euristica, personale, immaginativa, interattiva e regolativa).  3.3. -Tende sempre più a centrare i messaggi sulle attese del ricevente.  3.4. -Interviene con sicurezza e partecipa vivamente alle discussioni tese a stabilire l'interpretazione di testi e esperienze.
	A/4 -Riesce a guidare l'ascolto distinguendo i campi semantici sia sul piano logico che su quello analogico.  4.1. -Ricostruisce con sufficiente creatività e logicità i significati impliciti e le presupposizioni relative ai fatti associandole a esperienze personali.  4.2. -Manifesta interesse per lo sviluppo semantico e lessicale della lingua sul piano diacronico (testi di lettura) e sincronico (registrazioni, incontri con persone che utilizzano registri differenziati sia per ragioni geografiche che per ragioni di età, di lavoro, di appartenenza culturale).	A/4 -Arricchisce l'interpretazione dei testi ricercando ed evidenziando i significati impliciti e le presupposizioni possibili.	A/4 -Ricerca effetti lessicali come tentativo di aderire a stili e codici settoriali utilizzando volutamente connotazioni e denotazioni specifiche.  4.1. -Utilizza con sempre maggiore sicurezza i linguaggi differenziandoli significativamente nelle funzioni.	A/4 -Sa riorganizzare i suoi messaggi sostituendo termini, chiarendo, esemplificando, utilizzando metodi di analisi logici e analogici.
Livello morfologico-lessicale				



ASCOLTARE

LEGGERE

SCRIVERE

PARLARE

(10)

Livello Sperimentale

A/5

-Attribuisce significati emozionali e di valore ai suoni, ai rumori dell'ambiente interpretandone le qualità (silenzio; frastuono; trambusto; calma etc.).

A/5

-Sviluppa progressivamente le abilità già previste per la classe terza aumentando considerevolmente l'abilità di lettura mentale.

A/5

-Utilizza la scrittura per realizzazioni sempre più socializzate (giornali, manifesti, cartelloni, corrispondenza interscolastica), personalizzata (note, appunti, diari, testi, poesie) e specifiche rispondenti alla crescita della conoscenza scolastica orientata ad una prima organizzazione logico-scientifica (relazioni, osservazioni, questionari, tabelle etc.).

-Acquista sempre più consapevolezza dei ruoli comunicativi nel gruppo e per il gruppo.

5.1.

-Affina le proprie capacità di ascolto partecipato, assumendo comportamenti adeguati.

5.1. -Continua il processo di caratterizzazione personale della grafia e aumenta la capacità di elaborare graficamente le forme delle lettere e la loro disposizione spaziale alla ricerca di effetti estetici.

5.2. -Amplia la capacità di riferire il proprio vissuto agli altri. Sviluppa la capacità di identificazione negli altri. Aumenta lo spazio dedicato a riflessioni e commenti interpretativi. Utilizza con crescente attenzione le produzioni altrui.

5.3. -Sceglie con crescente consapevolezza i registri comunicativi richiesti dalla situazione.

5.1. -Sa riformulare le sue opinioni, sa riassumerle e metterle in relazione con quelle degli altri.

5.2. - Rivela di saper assumere ruoli diversi di parlante in relazione a coetanei ed adulti, utilizzando le modalità essenziali dei vari stili comunicativi.